non lo troverebbe nemmeno nelle tendenze dell'amministrazione.

CAPO. Domando di parlare per chiedere uno schiarimento alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Capo, se volesse chiedere degli schiarimenti speciali sugli articoli, le faccio notare che ora siamo in discussione generale.

CAPO. Parlo della discussione generale.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare.

CAPO. Nella relazione io non trovo parola che concerna le moltissime petizioni...

MANTELLINI, *relatore.* C'è un allegato intitolato: sunto delle petizioni.

CAPO... delle Camere di commercio, le quali si sono rivolte alle Camera per ottenere il diritto di riscuotere le imposte a norma di questa legge.

MANTELLINI, *relatore.* Sono state inviate al Ministero.

CAPO. Ma il Ministero ha dovuto rinviarle alla Commissione.

MANTELLINI, *relatore.* Ce n'è una dispensata ieri o stamani. Eccola.

CAPO. Io non l'ho avuta.

Ora per conto mio io credo che l'articolo 58 della vecchia legge provvedesse benissimo a che le Camere di commercio avessero il diritto di esigere le loro tasse a norma di questa legge, perchè l'articolo della vecchia legge, dicendo che hanno questo diritto le provincie, i comuni, e tutti quanti gli enti morali riconosciuti, io non so come si potesse dubitare che le Camere di commercio non fossero enti morali riconosciuti, e non dovessero quindi fruire di questo diritto.

Dopo il diluvio di domande che abbiamo avuto dalle diverse Camere di commercio, parendomi giusto che le Camere di commercio, finchè esistono, abbiano il diritto di riscuotere le imposte come gli altri enti morali, io desidererei che la Commissione ed il Ministero dicessero una parola che valesse una buona volta a far cessare il dubbio che le Camere di commercio non abbiano, a norma della legge, il diritto di esigere le imposte secondo la legge del 20 aprile 1871.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Mi pare che convenga rimandare a domani la discussione.

LUCHINI ODOARDO. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. L'ho già iscritto. Non ha precedenza il fatto personale; bisogna che si rassegni.

LUCHINI ODOARDO. Mi è stato attribuita un'opinione diversa da quella che ho espressa; in ogni modo mi rassegnerò.

ANNUNZIO DI UN DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Amadei, Oliva, Ercole, hanno trasmesso alla Presidenza un disegno di legge di loro iniziativa, che sarà mandato agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

PRESIDENTE. Fu presentata la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione circa la presentazione di un disegno di legge per l'istruzione dei sordo-muti, replicatamente promesso alla Camera.

« Bianchi — Abignente. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler comunicare al ministro della pubblica istruzione questa domanda d'interrogazione.

DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PICARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

PICARDI. Pregherei la Camera e la Presidenza di voler mettere all'ordine del giorno di domani il progetto concernente la rinnovazione delle domande per trascrizioni, iscrizioni e annotazioni fatte nell'ufficio delle ipoteche di Messina. È un disegno di legge di cui la Camera ha già riconosciuta l'urgenza, ed è necessario ed indispensabile che si voti presto per non accrescere gl'inconvenienti.

PRESIDENTE. Onorevole Picardi, se ella si fosse trovato presente in principio della seduta, avrebbe saputo avere la Camera già deliberato di dare la precedenza a quattro disegni di legge, oltre quello che sta in discussione, e cioè: Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina, e dei lavoranti avventizi di essa; poi: Modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria; poi: Conversione in legge del decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due istituti femminili superiori in Roma e in Firenze; finalmente: Convenzione di riscatto per alcune ferrovie del Veneto e di altre parti del regno.

Se ella vuole, si potrà mettere all'ordine del giorno